

Stangata Ue per Temu e Shein

Accordo Ecofin per abolire la soglia di esenzione dai dazi doganali oggi applicata ai pacchetti di valore inferiore a 150 euro. Allo studio una tassa sull'e-commerce

Rizzi a pag. 34

L'accordo degli stati nel documento che anticipa ItaliaOggi esaminato ieri all'Ecofin

Pacchi cinesi, stop in dogana

Stretta Ue sull'esenzione per plichi inferiori a 150 euro

DI MATTEO RIZZI

Arriva la stretta sui pacchi cinesi a basso costo. C'è l'intesa tra gli stati membri dell'Unione europea per abolire la soglia di esenzione dai dazi doganali attualmente applicata ai pacchetti di valore inferiore a 150 euro. Secondo i documenti del Consiglio dell'Unione europea, che si è radunato ieri in sede di Ecofin, emerge "una chiara preferenza per l'eliminazione della soglia di esenzione dai dazi doganali di 150 euro". Questa misura punta a contrastare pratiche come la sottovalutazione del valore delle spedizioni o la loro frammentazione intenzionale per evitare il pagamento dei dazi. Il tema, quello dell'e-commerce di Temu e Shein, è al centro di un dibattito animato, che include l'ipotesi di introdurre una tassa specifica sugli e-commerce stranieri e l'applicazione di costi amministrativi per la gestione dei pacchi (si veda ItaliaOggi del 7 dicembre). La presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione europea ha preparato il terreno per la prossima fase di discussione, che sarà guidata dalla Polonia, con l'obiettivo di completare l'analisi delle proposte e avviare le fasi di implementazione.

Unione doganale e commercio elettronico: nuove sfide

Le posizioni degli stati membri sono state definite a partire da un questionario preparatorio sulla riforma delle dogane europee, dove emerge un intento comune da parte degli stati membri. "La presidenza ungherese ha osservato un riconoscimento generale della necessità di un maggiore coordinamento all'interno dell'Unione doganale, con l'obiettivo

di garantire che le dogane dell'Ue agiscano in modo unitario per affrontare efficacemente le sfide attuali, in particolare quelle legate all'enorme volume di commercio elettronico", si legge nel documento.

"La rapida espansione del commercio elettronico ha portato a un aumento esponenziale del numero di pacchi spediti, generando nuove difficoltà per le amministrazioni doganali". Tra le priorità segnalate vi è il miglioramento della conformità dei beni agli standard non finanziari e l'adozione di strumenti tecnologici più avanzati per il controllo doganale. Le discussioni hanno rivelato un forte sostegno da parte di molti stati membri per la creazione di un'autorità doganale unica dell'Ue e di un hub europeo per la gestione dei dati doganali.

Impatti fiscali: il regime IOSS

La soglia di 150 euro ha implicazioni anche in ambito fiscale, essendo attualmente utilizzata nella direttiva IVA per il regime speciale Import One-Stop Shop (IOSS), applicato alle vendite a distanza di beni importati. L'eliminazione di questa soglia, prevista nel pacchetto di riforma, mira a unificare le regole doganali e quelle IVA. Tuttavia, prima di estendere l'applicazione dell'IOSS, le delegazioni degli stati membri hanno sottolineato l'importanza di rafforzare la robustezza e valutarne l'efficacia. È stata inoltre proposta una revisione del quadro normativo per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'IOSS, con particolare attenzione alla possibilità di includere i beni provenienti dai depositi doganali.

© Riproduzione riservata

